

Il ministro dell'università Mariastella Gelmini firma il decreto sui Prin

Ricerca, bando da 96 mln

In ritardo, ma arrivano i finanziamenti per il 2008

PAGINA A CURA
DI **BENEDETTA P. PACELLI**

Quasi 96 milioni di euro per finanziare i progetti di ricerca per l'anno che sta per finire. Dopo oltre dieci mesi di ritardo, quindi, il decreto per i bandi Prin (ora in fase di registrazione alla Corte dei conti) è stato firmato dal ministro dell'università Mariastella Gelmini. Peccato che i ricercatori italiani, che hanno tempo fino alla fine di gennaio 2009 per presentare i progetti, potranno godere di questo piatto non proprio ricco, solo verso la fine del prossimo anno. È questo infatti il tempo necessario affinché i progetti siano valutati dalla commissione scientifica preposta che poi ne distribuirà i fondi.

Chi può presentare i progetti. Ciascun progetto è sviluppato da uno o più gruppi di ricerca di un numero non superiore a cinque. Può essere prevista, all'interno di ciascun progetto, la partecipazione anche di un ricercatore di un ente di ricerca. Ogni unità è guidata da un coordinatore scientifico mentre ogni progetto sarà



supervisionato da professore o assistente universitario di ruolo, da assistente ordinario di ruolo a esaurimento o ricercatore del ruolo universitario. Sono esclusi tutti quei docenti o ricercatori che hanno già partecipato a qualsiasi livello a un progetto Prin finanziato nel 2007, così come coloro che, durante il 2009, saranno collocati a riposo per limiti d'età.

Copertura finanziaria. Il cofinanziamento ministeriale potrà corrispondere fino a un massimo del 70% del costo totale ammissibile. Le università possono utilizzare, per la parte di cofinanziamento a proprio carico (30%), una

quota non superiore al 10% dei costi destinati al rimborso, anche forfettario, delle spese generali sostenute. Per la parte rimanente possono essere utilizzate risorse non espressamente finalizzate, acquisite da enti pubblici e privati, con esclusione di quelle già erogate dal ministero stesso per precedenti progetti, per borse di studio e per assegni di ricerca.

Valutazione dei progetti. La selezione delle proposte è curata dal ministero che si avvale di una commissione formata da 14 esperti delle relative aree disciplinari. La commissione ha anche compiti di garanzia nei confronti del mi-

nistero che si avvale dell'aiuto di revisori preferibilmente stranieri selezionati dalla commissione tra gli esperti appartenenti alla banca dati dello stesso dicastero di piazzale Kennedy. I progetti saranno valutati a seconda della loro rilevanza e originalità nonché delle loro potenzialità future rispetto allo stato dell'arte in quel determinato settore. Ma si valuterà anche l'esperienza e l'autorevolezza di chi lo coordina così come l'integrabilità delle attività delle singole unità operative rispetto all'obiettivo generale.

Conclusione dei progetti. Entro 90 giorni dalla conclusione del progetto il coordinatore avrà il compito di compilare una relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti. Questa sarà poi trasmessa al ministero e all'Agenzia di valutazione (se già operativa) e anche al Civr, il Comitato d'indirizzo per la valutazione della ricerca.



Il testo del decreto
sul sito
www.italiaoggi.it